

DENOMINAZIONE DI ORIGINE POPOLARE

La vera o presunta storia dei *Violini di Santa Vittoria*



un film documentario di **Nico Guidetti**

con *I Violini di Santa Vittoria*

Davide Bizzarri violino | **Orfeo Bossini** violino | **Roberto Mattioli**
violino | **Ciro Chiapponi** viola | **Fabio Uliano Grasselli** contrabbasso

e con **Odoardo Vergnani** | **Iuri Donatella** | **Elda e Lidia Menozzi** | **Claudia
Cantarelli** | **Ivonne Bagnoli e Adriana Vantaggi** | **Riccardo Simonazzi** |
 Gian Luca Torelli | **Mario Lanzafame**.

77min | Colore | Documentario | HD | 1.78:1 | Stereo | ITA | 2015



<< C'era una volta Santa Vittoria...

...voi direte: "Ma come Santa Vittoria c'è ancora!
È un paesino della bassa reggiana a pochi chilometri dal Po."

È vero, ma una volta Santa Vittoria era abitata solamente dai braccianti
che facevano una vita terribile: fame, fatica e malattie.

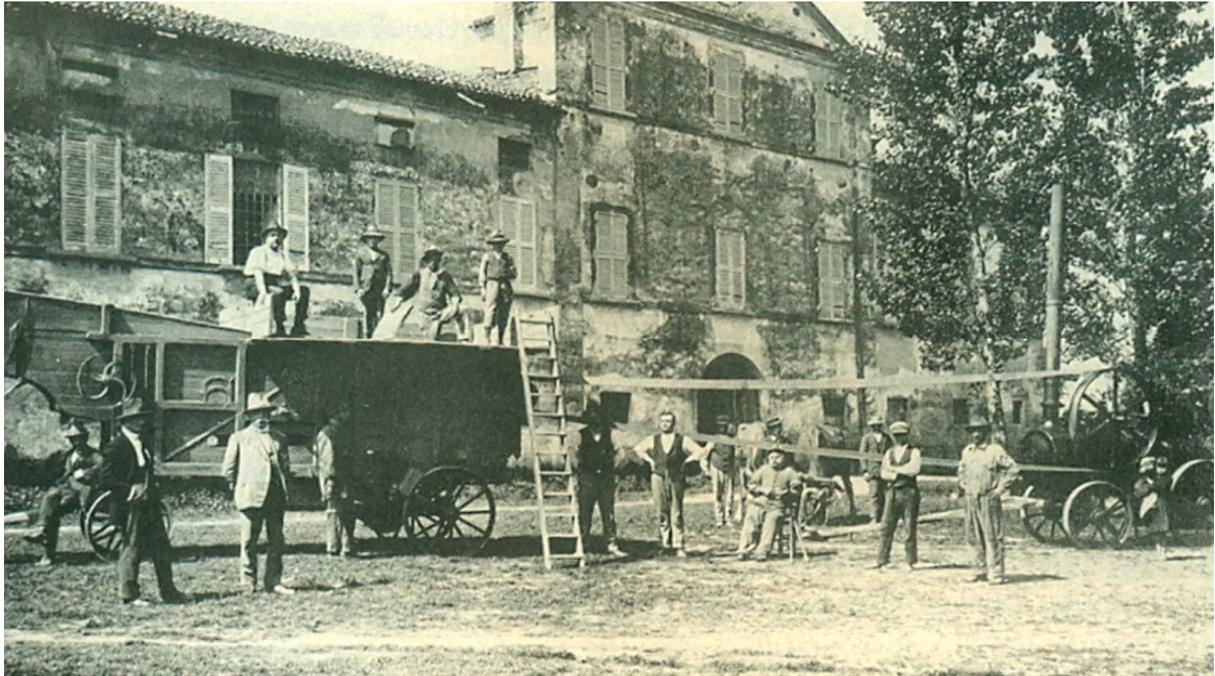
Insomma, per uscire da questa condizione disperata,
le donne e gli uomini di Santa Vittoria
si sono inventati una soluzione geniale: la musica! >>

ORFEO BOSSINI

Link al trailer: <https://vimeo.com/144103884>

SINOSSI

Leggenda vuole che a Santa Vittoria di Gualtieri, piccola frazione sperduta nella pianura, in quella fetta della bassa reggiana che si affaccia sul Po, a fine Ottocento, su circa 500 abitanti esistessero più di 10 orchestre da ballo. Il che suona strano se pensiamo che allora quasi tutti gli abitanti di quel paese erano poveri braccianti costretti a una vita di stenti e fatiche, a inseguire i lavori agricoli al ritmo delle stagioni, o spesso a emigrare lontano per non morire di fame.



In realtà, ***la musica ha da sempre accompagnato le fatiche degli uomini più poveri.*** E il violino, strumento popolare per eccellenza, era diffuso nelle campagne da sempre. Ma la particolarità dei braccianti di Santa Vittoria è che a un certo punto molti di loro capirono che suonare poteva essere non solo uno svago, per dimenticare le fatiche della giornata, ma un vero e proprio mestiere con il quale riscattarsi e conquistare finalmente la libertà.

Il film, sulle note di un zavattiniano realismo magico, si muove dunque non solo tra verità e leggenda, ma anche tra passato e presente. Sì, perché l'avventura dei Violini di Santa Vittoria non si è esaurita a metà del secolo scorso, con la fine delle orchestre d'archi che facevano musica da ballo. Ma rinasce a nuova vita oggi, nel momento in cui qualcuno ha deciso di raccogliere quell'eredità e di farla conoscere.

LA STORIA

Santa Vittoria, ultima frontiera di quella bassa reggiana che, scendendo dagli Appennini, è possibile attraversare, in tutta la sua orizzontale lunghezza, fino a raggiungere il Po.

Una terra che la nebbia nei lunghi mesi d'inverno e la vicinanza del grande fiume hanno reso magica e suggestiva, come da sempre traspare dai versi surreali di Zavattini e dalle tele visionarie di Antonio Ligabue e dei naif.



Qui a Santa Vittoria erano quasi tutti braccianti, **gente che lavorava la terra senza possederla**, perché la terra, da queste parti, apparteneva tutta al conte Greppi, grande proprietario terriero milanese che dall'alto del suo sontuoso palazzo (ancora oggi imponente nel centro del paese) dispensava lavoro ai poveri

braccianti di turno. Tutto questo andò avanti così finché a fine '800, sull'onda delle idee socialiste e prampoliniane, proprio a Santa Vittoria cominciarono a sorgere le prime cooperative. E la prima in assoluto ovviamente, nel 1890, non poteva che essere quella dei braccianti, poi confluita in quella cooperativa agricola che nel 1911 si ingrandì a tal punto da riuscire ad acquistare Palazzo Greppi e a farne la propria sede.

I braccianti, così, oltre ad avere qualche soldo in più, si ritrovarono a godere anche un po' di quel tempo libero dal lavoro che fino ad allora avevano solo sognato: e il tempo libero consentiva di organizzare feste e serate dove si suonava e si ballava.

Fu proprio allora che ad alcuni di loro venne un'idea geniale: **cercare il proprio riscatto dalla comunque misera condizione di braccianti attraverso la musica.**

Impararono a suonare il violino e a comporre musica da ballo, e si organizzarono ben presto in piccole orchestre, spesso composte da membri della stessa famiglia (le più importanti furono quelle dei Bagnoli e dei Carpi), pagate per suonare alle feste di paese.

A Santa Vittoria si affermò così un liscio suonato dagli "archi", perché tale era la formazione tipica di queste orchestre di 5 elementi: tre violini, una viola e un contrabbasso. Negli anni '50 e '60, però, l'irrompere della modernità anche nella musica, con il liscio romagnolo di Casadei e i primi vagiti del rock, accantonarono ben presto questa vicenda, destinata a restare, da allora, mero patrimonio della memoria locale.

IL FILM

Da alcuni anni il gruppo dei *Violini di Santa Vittoria* (rigorosamente nella formazione classica di tre violini, viola e contrabbasso) fa conoscere al mondo la musica (rivista e aggiornata) del liscio tradizionale vittoriese, attraverso dischi e concerti.



Denominazione di Origine Popolare racconta la genesi dell'omonimo, ultimo spettacolo del gruppo e la lavorazione del relativo disco. Uno spettacolo che, per la prima volta, alterna all'esecuzione dei brani di quella tradizione, parti narrative, ora ironiche ora tragiche, in cui si racconta la storia dei violinisti braccianti di Santa Vittoria. Il racconto della genesi di questo spettacolo diventa così pretesto e occasione per raccontare, anche attraverso la memoria



degli eredi di quelle famiglie, questa piccola grande epopea di musica e lavoro, estenuante fatica nei campi e ricerca spasmodica di **riscatto** e **libertà**.

NOTE DI REGIA



L'idea di fare un film su questa storia mi venne quando, alla fine del 2013, Orfeo Bossini, del gruppo *I Violini di Santa Vittoria*, mi contattò perché desiderava realizzare un video "promo" del loro ultimo spettacolo. Fu allora che ebbi modo di conoscere il gruppo, di approfondire la storia dei **violinisti braccianti di Santa Vittoria** e scoprirne il portato

storico e il valore non solo artistico, ma anche, mi viene da dire, morale. Da sempre, come documentarista, ho preferito approfondire fatti e aspetti legati alla mia terra, forse per un bisogno istintivo di dare forma alla mia stessa identità, alle mie radici.

E fare un documentario sulla tradizione del liscio di Santa Vittoria l'ho sentita come un'occasione, per me, di aggiungere un tassello importante al mio percorso.

Avevo l'opportunità di affrontare, innanzitutto, argomenti che da sempre mi appassionano (la storia dei primi del Novecento, la musica, le tematiche del lavoro) **attraverso un registro, stavolta, più ironico e, per così dire, leggero**. Inizialmente, lo confesso, non sapevo bene come raccontare questa storia.

Avevo vagamente l'idea di combinare il lavoro di ricerca e preparazione dello spettacolo con brani dello stesso, che avremmo registrato al Teatro Sociale di Gualtieri, e con interviste agli eredi. Subito prima dell'inizio delle riprese, tuttavia, arrivò la notizia che lo spettacolo sarebbe diventato un cd attraverso una campagna di



crowdfunding: questo, oltre a rendere in qualche modo più avventurosa e divertente la parte "presente" della nostra storia (riusciranno i nostri eroi a raggiungere la somma necessaria per realizzare il cd?), forniva un percorso narrativo dritto e chiaro al film.

Nico Guidetti

I PERSONAGGI

I Violini di Santa Vittoria

Orfeo



Filosofo e Violinista, divide la propria vita lavorativa tra il gruppo e l'insegnamento di storia e filosofia a scuola. *Denominazione di Origine Popolare*, lo spettacolo che il film racconta, è una sua creatura, in quanto sua l'idea di alternare brani della tradizione vittoriese a un filo rosso narrativo, da lui scritto e interpretato in scena.

Davide

Violinista e compositore.

La musica è la sua vita, il suo lavoro, che si traduce non solo nel suonare con il gruppo ma anche nell'insegnare musica. Per i violini cura anche gli arrangiamenti dei pezzi e, all'occorrenza, ne compone di nuovi "alla maniera di".



Roberto



Violinista.

Per dieci anni ha fatto la bella vita andando in giro per il mondo e vivendo del proprio strumento, poi un problema a un dito lo ha costretto a una lunga interruzione e a cercarsi, diciamo così, un lavoro vero.

Lo ha fatto, e adesso affianca l'attività del gruppo a

quella di rappresentante di rubinetteria e articoli per il bagno.

Ciro



Violista. Da piccolo suonava la fisarmonica, poi qualcuno lo ha spinto a provare ad entrare in Conservatorio. Cosa che ha fatto, salvo scoprire poi che lì l'insegnamento della fisarmonica non era contemplato. Ancora oggi si chiede perché abbia scelto di suonare la viola...

Uliano

Contrabbassista.

Quando era nella banda di paese suonava il basso elettrico, visto che nessun altro voleva farlo. Una volta cresciuto e maturata una forte passione per il jazz non ha avuto esitazioni e ha deciso di diventare contrabbassista.



L'outsider, Gian Luca



Tecnicamente non è parte del gruppo, ma ne è stato, in qualche modo, l'ispiratore.

Ufficialmente è l'operatore culturale del paese, di cui conosce tutto e tutti.

A tempo perso fa l'artista e il contadino.

Fu lui, alla fine degli anni '90, a organizzare una mostra fotografica sulle famiglie di

violinisti braccianti di Santa Vittoria che ispirò la nascita del gruppo.

Lo storico, Mario



Sodale del gruppo da sempre, è uno storico locale con la passione della musica da ballo, anche se non balla e non suona alcun strumento. Suo è il testo di riferimento per chiunque voglia conoscere la storia dei violinisti braccianti di Santa Vittoria: *Socialismo a passo di valzer*.

I testimoni



In senso orario *Riccardo Simonazzi* | *Odoardo Vergnani* e *Iuri Donatella* | *Claudia Cantarelli* | *Elda* e *Lidia Menozzi* | *Ivonne Bagnoli* e *Adriana Vantaggi*.

CREDITS

Produzione

*POPCult in collaborazione con
Associazione I Violini di Santa Vittoria*

Produzione esecutiva

MEDIAVISION Cine&Video

Soggetto

Nico Guidetti e Orfeo Bossini

Sceneggiatura

Nico Guidetti

I testi dello spettacolo *Denominazione di Origine Popolare*
sono di Orfeo Bossini

Fotografia

*Nico Guidetti
Roberto Zampa
Federico Baracchi*

Animazioni

*Giacomo Agnetti
MagicMindCorporation*

Montaggio

*Nico Guidetti
Giusi Santoro*

Suono

Riccardo Nanni

Color

Andrea Dalpian

Musiche

*Tango del Fojonco (tango, D. Bizzarri), Arcord (improvvisazione, F. U. Grasselli)
Tanta musica (valzer, A. Bagnoli), Una lagrima (mazurka, M. Carpi)
Iside Polka (polka, A. Bagnoli), La pantera (polka, A. Bagnoli)*

Musiche originali

Riccardo Nanni

Comunicazione e ufficio stampa

Valeria La Pietra

Nico Guidetti / autore e regista



Nato e cresciuto a Reggio Emilia, dove tuttora vive e lavora. Dopo la laurea in filosofia, tra il 1999 e il 2002 collabora, come critico cinematografico, con la rivista Cineforum, tra le più importanti in Italia. In quegli anni frequenta corsi di regia cinematografica a Bologna, specializzandosi nel documentario. Tra il 2000 e il 2001 collabora con L'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico di Roma, prima come assistente di regia, poi

come operatore. E' tra i fondatori del Centro studi R60 a Reggio Emilia, di cui è responsabile della sezione audiovisivi e per cui realizza numerosi documentari sul tema del lavoro e della sua storia in terra emiliana. Sempre sul tema della memoria e della riscrittura della storia locale attraverso il cinema documentario, da alcuni anni lavora insieme a Matthias Durchfeld di Istoreco (l'istituto storico per la Resistenza di Reggio Emilia), con cui ha realizzato **Ragazzi di Vezzano** nel 2008, **Primavera di bellezza** nel 2011 e **Il violino di Cervarolo** nel 2012.

Filmografia

Sante Mussini (2003)

La memoria della terra (2004)

Penelope e la guerra (2006)

Ragazzi di Vezzano (2008)

Note a margine – Appunti per un film sul 7 luglio (2010)

Primavera di bellezza (2011)

Il violino di Cervarolo (2012)

Sabotatori (2015)

Denominazione di Origine Popolare (2015)

PERIODO DI PRODUZIONE
Aprile 2014 - Settembre 2015

PERIODO DI RIPRESE
Ottobre 2014 - Giugno 2015

POPCULT / produzione



POPCult è una casa di produzione indipendente che fin dalla sua nascita si è specializzata nel documentario creativo e le serie per la tv. Produce per il **cinema**, la **televisione**, il **multimedia**, il **web**, l'**animazione** e molto altro ancora...

Fin dall'inizio, ha saputo distinguersi sul mercato realizzando con budget contenuti produzioni audiovisive d'autore e di qualità con sapienza e passione da artigiano.

Il team è composto da un gruppo di professionisti del settore che lavorano insieme da molto tempo e hanno in comune una grande passione, la voglia di realizzare i

propri sogni e la capacità di lavorare low budget con risultati di grande qualità.

[More info www.popcultdocs.com](http://www.popcultdocs.com)

Contatti

Produzione

POPCult

Valeria La Pietra +393492263131

email popcultdocs@gmail.com

facebook: <https://www.facebook.com/Denominazione-di-Origine-Popolare-427792680749227/>

Regia

Nico Guidetti nicoguidetti@gmail.com